



ISTITUTO COMPRENSIVO "PAPA GIOVANNI XXIII"

Via Villa De Felici, 11 - 65019 Pianella (PE)
Tel. Presidenza 085/9720000 – Segreteria 085/9730217-085/9720356
Cod. Fiscale 80007950688

peic81100p@istruzione.it peic81100p@pec.istruzione.it www.istitutocomprensivopianella.edu.it



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA BAMBINI ANTICIPATARI SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

“Il Protocollo d'accoglienza” è un documento che rappresenta l'ufficializzazione e formalizzazione di atti condivisi relativi all'inserimento scolastico degli alunni anticipatori delle Scuole dell'Infanzia del nostro Istituto Comprensivo.

Visto che l'iscrizione al primo anno della Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio del percorso formativo che ha come obiettivo finale l'acquisizione delle competenze basilari previste al termine della Scuola dell'obbligo e rappresenta l'occasione per avviare un dialogo positivo e duraturo tra istituzioni scolastiche e le famiglie;

Visto che la **C.M. n. 96 del 17/12/2012** che regola le iscrizioni scolastiche, prevede, che possano essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia, oltre ai bambini che compiono il terzo anno di età entro il 31 dicembre 2013, anche quelli che li compiono entro il 30 aprile 2014.

Visto che l'ammissione anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Visto che l'inserimento dei bambini anticipatori richiede una modifica dell'assetto organizzativo della Scuola dell'Infanzia in base al criterio di flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia di età, affinché l'intervento educativo non si trasformi in mera assistenza o interventismo didattico;

Considerato che per non creare un servizio inadeguato che avrebbe solo una valenza di tipo sociale e rappresenterebbe un innaturale anticipo dei processi di apprendimento, occorre stabilire dei criteri sui tempi e sulle modalità di accoglienza idonei e strutturati per questa fascia di età,

si elabora il seguente

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

FINALITA' EDUCATIVE

- a) favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- b) facilitare l'ingresso a scuola dei bambini anticipatari;
- c) sostenere i bambini anticipatari nella fase dell'adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie;
- d) costruire un rapporto di collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo.

ACCOGLIENZA

- Premesso che l'accoglienza dei bambini più piccoli presuppone un cambiamento nel modo di guardare al bambino e alle sue esigenze, che comporta, da parte delle insegnanti, un'approfondita conoscenza delle caratteristiche evolutive di questa fascia di età e un'attenta presa in carico dei bisogni affettivi, relazionali e cognitivi specifici.
- Considerato che i bambini più piccoli dipendono molto dall'adulto al quale pongono continue richieste di cura e attenzione.
- Considerato che il contatto fisico con la persona adulta, la sua vicinanza, la disponibilità a svolgere attività "insieme" costituiscono componenti fondamentali per la costruzione di un rapporto di fiducia e di sicurezza con l'altro.
- Considerato che ciascun bambino ha i suoi tempi e ritmi di sviluppo e che vanno rispettati e compresi piuttosto che forzati e accelerati nel tentativo di equiparare i livelli di apprendimento.
- Considerato che la scuola assume una dimensione prevalentemente collettiva e che ciò può creare disorientamento per i bambini più piccoli che sentono ancora forte l'esigenza di ritrovare anche una dimensione individuale caratterizzata da silenzio, calma, tranquillità.
- Considerati i problemi che si riscontreranno nei primi giorni di scuola derivanti da una insufficiente autonomia dei bambini;
- Considerata la mancanza di personale specializzato per l'assistenza;

Il collegio dei docenti definisce i seguenti

CRITERI

per una corretta accoglienza dei bambini anticipatari:

- 1) L'inserimento dei bambini anticipatari è subordinato a un loro sufficiente grado di autonomia, sia relativamente all'uso dei servizi igienici, sia al pasto, nel primo momento per la colazione e successivamente per il servizio mensa;
- 2) L'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatari dovrà avvenire in maniera graduale e personalizzata, con costante monitoraggio da parte dei docenti in collaborazione con le famiglie.
- 3) I bambini anticipatari saranno ammessi alla frequenza a partire dal mese di settembre, purché autonomi nell'uso dei servizi igienici. Nel primo periodo di accoglienza (fino a inizio mensa) l'orario di frequenza di tutti i bambini anticipatari sarà flessibile. I bambini anticipatari frequenteranno per un tempo adeguato alle loro esigenze, a partire da un minimo un'ora al giorno, che progressivamente sarà ampliato sulla base di una valutazione che le docenti opereranno sul livello di autonomia individuale.
- 4) nel periodo iniziale la scuola organizza la gestione dei bambini più piccoli con particolare riguardo alle esigenze di attenzione e di rassicurazione, in particolare è curata la conoscenza delle figure adulte che fungono da riferimento;

- 5) lo scambio di informazioni con le famiglie sull'andamento dell'inserimento è costante in questo periodo, per valutare le possibilità e le modalità di intensificazione dell'orario di frequenza; l'inserimento è facilitato con la progettazione di specifiche attività di gioco e orientamento nell'ambiente che consentono anche di avviare l'osservazione dei bambini per la conoscenza delle loro potenzialità di sviluppo;
- 6) A partire dal compimento del terzo anno di età i bambini anticipatori potranno usufruire del servizio mensa e frequentare la scuola dell'infanzia per l'intera giornata (8.00 – 16.00)

Suggerimenti e proposte in risposta ai bisogni sopra considerati:

- Adeguamento del servizio mensa ai parametri nutrizionali legati all'età e alle esigenze fisiologiche dei bambini tra i due e i tre anni (formati di pasta, scelta delle verdure, varietà dei cibi)
- Elaborazione di una progettazione adeguata alle caratteristiche dello sviluppo psico-fisico dei bambini più piccoli
- Programmazione di una formazione che sostenga le insegnanti impegnate nel progetto educativo sull'anticipo
- Formazione classi: preferire la formazione di sezioni eterogenee per meglio distribuire i bambini sul numero complessivo delle classi;
- Progettazione e trasformazione ambientale degli spazi per renderli non solo capienti ma anche funzionali e confortevoli;
- Previsione di fondi da destinare all'acquisto di arredi e materiali funzionali all'accoglienza dei bambini anticipatori;

Il presente "Protocollo di accoglienza per gli alunni anticipatori della Scuola dell'Infanzia" è uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della Scuola.



ISTITUTO COMPRENSIVO “PAPA GIOVANNI XXIII”

Via Villa De Felici, 11 - 65019 – Pianella (PE)

Telefono Presidenza: 085 / 9720000

Telefono Segreteria: 085 / 9730217 - 085 / 9720356

Codice Fiscale: 8000795068

peic81100p@istruzione.it

peic81100p@pec.istruzione.it

www.istitutocomprensivopianella.edu.it

PROGETTO CONTINUITÀ - ORIENTAMENTO

ANNO SCOLASTICO: 2022 / 2023

AREA DOMINANTE:

LINGUISTICA - ARTISTICA - ESPRESSIVA **X**

STORICO - GEOGRAFICA

MATEMATICA – SCIENTIFICA - TECNOLOGICA

INCLUSIONE

(altro)

FUNZIONI STRUMENTALI:

ANTONELLA GIANNI

LUCIA ROSSI - AIDA DI GHIONNO

MAURO CERRITELLI

CODICE: _____
(a cura della segreteria)

SCHEDA PROGETTAZIONE

TIPO DI PROGETTO:

NUOVO PROGETTO **X**

ANNUALE

PROSECUZIONE

PLURIENNALE

ORDINE DI SCUOLA:

INFANZIA

PIANELLA **X**

CASTELLANA **X**

MOSCUFO **X**

PRIMARIA

PIANELLA **X**

CERRATINA **X**

MOSCUFO **X**

SECONDARIA DI PRIMO
GRADO

PIANELLA **X**

CERRATINA **X**

MOSCUFO **X**

DESTINATARI:

SEZIONE / CLASSE

NUMERO DI ALUNNI

INFANZIA

tutti gli alunni dell'ultimo
anno (cinque anni) di
tutte le sezioni di tutti i
plessi

PRIMARIA

tutti gli
alunni di
tutte le
classi prime
e di tutte le
classi quinte
di tutti i
plessi

SECONDARIA DI
PRIMO GRADO

tutti gli
alunni di

	tutte le classi prime e di tutte le classi terze di tutti i plessi	
ALTRI (genitori, docenti...)		

COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO:

ENTI TERRITORIALI (Comune, Provincia, A.S.L., ...):

AZIENDE:

ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE: Istituti Superiori del Territorio (per l'Orientamento in uscita)

STRUTTURE CULTURALI (biblioteche, musei, ...)

SOGGETTI COINVOLTI (funzioni e nominativi):

- A Referente o Responsabile del progetto: Funzioni Strumentali per la Continuità e l'Orientamento.
- B Docenti Interni: docenti delle Scuole dell'Infanzia, docenti delle classi prime e delle classi quinte della Scuole Primarie, docenti delle classi prime e delle classi terze della Scuole Secondarie di Primo Grado.
- C Docenti di altre Scuole: Istituti superiori del Territorio.
- D Esperti Esterni

E Personale A.T.A.

F

1. BISOGNI FORMATIVI / MOTIVAZIONE

In questa sezione, vanno indicati gli aspetti di qualità che si intendono potenziare e promuovere ulteriormente e gli elementi di criticità che si intendono superare o arginare.

L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise che accompagnino gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto.

Il passaggio da un segmento all'altro, scandito dalla conclusione di un ciclo scolastico, rappresenta un momento estremamente delicato: l'alunno troverà una nuova realtà da fronteggiare; conoscerà nuovi ambienti, dovrà prendere confidenza con nuove organizzazioni e nuovi ritmi; dovrà relazionarsi con nuovi insegnanti e avrà un confronto con nuove figure portatrici di nuove metodologie di intervento e di azione. Si tratta di aspetti che non vanno sottovalutati e che richiedono supporto e attenzione.

Attraverso momenti di progettualità comune, di confronto e di condivisione, saranno previste azioni specifiche e mirate di inclusione, socializzazione e orientamento dell'alunno. Il percorso prevede anche di proporre esperienze musicali, mediante il vissuto di semplici esperienze nelle quali le dimensioni del corpo, della mente e delle emozioni possano intrecciarsi tra loro, in un unicum. Tutte le iniziative tenderanno a trasmettere, ai giovani, il valore e il significato delle scelte compiute, stimolando l'assunzione di un atteggiamento maturo, consapevole e responsabile. Saranno implementate precise azioni di orientamento, che verteranno su tre aree di intervento:

- ORIENTAMENTO IN ENTRATA: promozione di attività educative comuni, sia sul versante informativo che formativo; sostegno e recupero dello svantaggio, prevenzione del disagio, organizzazione degli Open - Day nei singoli plessi dell'Istituto.
- ORIENTAMENTO IN ITINERE: conoscenza di sé, scoperta e valorizzazione delle proprie attitudini e potenzialità, tutoring, integrazione dell'offerta formativa e del curriculum, competenze trasversali e definizione dei saperi minimi, flessibilità del gruppo classe, eventuale ridefinizione di percorsi di orientamento, prevenzione della dispersione scolastica.
- ORIENTAMENTO IN USCITA: micro - cicli di formazione, approfondimenti sulle proposte e sulle opportunità offerte dal sistema scolastico di grado successivo, focus sulla spendibilità e sperimentazione dei possibili percorsi lavorativi, con raccordo con i referenti; laboratori e stages presso le scuole superiori; definizione dei consigli orientativi, educazione permanente (prospettiva del longlife learning).

2. COMPETENZE CHIAVE

Evidenziare quali delle competenze sottoelencate saranno raggiunte, attraverso questo progetto.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Si esprime in forma orale e scritta, adattando la comunicazione e il registro in funzione della situazione (vocabolario, grammatica, funzioni del linguaggio, stile). • Distingue e utilizza fonti di diverso tipo, elaborando le informazioni. • Individua, comprende, esprime e interpreta concetti, sentimenti, fatti, opinioni. • Motiva le sue affermazioni, dimostrandosi disponibile al dialogo.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce il vocabolario di base e la grammatica delle lingue studiate. • Conosce i principali tipi di iterazione verbale e dei registri linguistici delle lingue studiate. • Comprende e si esprime adeguatamente, in forma orale e scritta.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa e applica il pensiero e la comprensione matematici per risolvere problemi, anche in situazioni quotidiane. • Conosce e usa modelli matematici e di presentazione (formule, grafici, diagrammi...). • Spiega il mondo che lo circonda, usando conoscenze e metodologie scientifiche (osservazione, sperimentazione...). • Analizza le cause di un fenomeno e inizia a valutare la validità dei modelli scientifici. • Si avvia a comprendere l'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria sull'ambiente naturale.
COMPETENZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza gli strumenti digitali per informarsi, comunicare, collaborare. • Conosce le opportunità, i limiti e i rischi della tecnologia informatica.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E COMPETENZA DELL'IMPARARE AD IMPARARE	<ul style="list-style-type: none"> • Riflette su se stesso. • Lavora autonomamente e con gli altri in maniera costruttiva. • Sa rimodulare il suo agire, anche in termini di resilienza. • Sa gestire il suo apprendere (capacità di concentrarsi, gestire la complessità, riflettere e prendere decisioni, perseverare, strategie di apprendimento e competenze potenziali...). • Comunica in modo costruttivo (manifestare tolleranza, esprimere e comprende punti di vista diversi, creare fiducia e provare empatia...).

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla vita comune, conoscendone le diverse strutture sociali e gli assetti politici. • Inizia a fare scelte sostenibili per sé, gli altri e l'ambiente.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica e negozia con gli altri, collaborando all'assunzione di decisioni informate. • <u>Mobilita risorse (personali e materiali), per portare a termine un'attività.</u>
COMPETENZA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce cultura, lingue, patrimonio espressivo, tradizioni, prodotti culturali (figurativi, musicali, teatrali, cinematografici...) del proprio contesto di vita e di altri territori e sviluppa un atteggiamento aperto e rispettoso verso di essi. • Mostra curiosità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali eterogenee.

3. TRAGUARDI DI COMPETENZA

Fare riferimento ai Traguardi indicati nelle Indicazioni per il Curricolo e riportati nelle progettazioni disciplinari, elaborate nei Dipartimenti.

L'alunno partecipa a scambi comunicativi, utilizzando le diverse possibilità offerte dal linguaggio corporeo; esplora gli ambienti e le sue potenzialità; intreccia relazioni, applicando le regole della convivenza civile. Sa argomentare, utilizzando le varie tecniche espressive e comunicative apprese.

Possiede consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e orienta le proprie scelte, in modo responsabile.

Possiede e utilizza un patrimonio organico di conoscenze, per affrontare problemi in ogni situazione.

4. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- *Favorire un passaggio sereno tra i due ordini di scuola, cercando di diminuire la tensione che, inevitabilmente, sopraggiungerà per via del cambiamento.*
- *Soddisfare i bisogni interiori di sicurezza e di identità.*
- *Prevedere un coinvolgimento diretto e concreto dei bambini, facendoli sentire parte attiva della comunità scolastica.*
- *Favorire occasioni di confronto, di dialogo e di scambio tra bambini di età diverse.*
- *Conoscere dinamiche e processi di funzionamento del nuovo ambiente scolastico.*
- *Progettare e realizzare lavori di gruppo, in un clima di reciproca collaborazione.*
- *Consolidare i concetti di lateralità e di orientamento spaziale.*
- *Avvicinarsi, con metodologie dinamiche, coinvolgenti, ludiche e interattive, al mondo della Robotica.*
- *Approcciarsi alle prime situazioni problematiche, semplici e concrete.*

- *Programmare percorsi, liberi o obbligati.*
- *Conoscere tutto il ventaglio di possibilità formative offerte dagli Istituti Superiori presenti sul Territorio e comprenderne le logiche di funzionamento organizzativo e gestionale.*
- *Promuovere una capacità decisionale consapevole e responsabile.*
- *Promuovere, negli alunni, la capacità di autoriflessione, di autovalutazione e di monitoraggio lucido e consapevole delle proprie scelte e decisioni.*
- *Costruire una collaborazione verticale con le diverse Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado.*

Per le classi Terze della Scuola Secondaria di Primo Grado, le attività di orientamento si concentreranno soprattutto nel corso del primo quadrimestre (in particolare nei mesi di Novembre e Dicembre), affinché gli studenti abbiano a disposizione, in tempo utile, tutte le informazioni necessarie alla finalizzazione dell'iscrizione al successivo ordine di scuola. A questo scopo, saranno organizzate attività che riconducano a questi passaggi:

- Presentazione agli alunni di questionari, come strumento di riflessione matura e consapevole sui propri interessi e attitudini.
- Incontri informativi degli alunni con i docenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, prevedendo anche di organizzarli presso la nostra Scuola, per fornire un quadro chiaro e completo sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli Istituti.
- Analisi del materiale illustrativo distribuito dagli insegnanti delle Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado della Provincia.
- Informazioni relative agli Open - Day delle varie Scuole Superiori di Primo e di Secondo Grado, attraverso la dettatura di avvisi sul diario e l'allestimento di una sezione specifica (bacheca per l'orientamento), sulla piattaforma di GOOGLE WORKSPACE.
- Visite degli alunni ad alcune Scuole della Provincia e partecipazione ad attività laboratoriali.
- Formulazione, da parte dei Consigli di Classe, del Consiglio Orientativo.

5. FASI DEL PROGETTO E ATTIVITÀ

Per una migliore conduzione del progetto complessivo, è utile articolarlo in FASI, assimilabili a tappe significative, attraverso le quali esso si realizza e descriverne poi le attività correlate.

FASI (se il progetto è lungo e complesso)	ATTIVITÀ	LUOGHI	
		A SCUOLA	ALL'ESTERNO
1. PROGETTAZIONE CON I COLLEGHI DEI DIFFERENTI ORDINI DI SCUOLA. 2. SVILUPPO DELLE IDEE PROGETTUALI, CON CURVATURA DI FLESSIBILITÀ E	1. Incontri pomeridiani di raccordo, sulla piattaforma GOOGLE WORKSPACE, per definire: il tema, gli argomenti e le modalità organizzative del progetto.	Alcune attività saranno svolte nel plesso di appartenenza e vicino al sito dove sarà impiantato l'orto scolastico. Si	Alcune prove si svolgeranno in prossimità della zona destinata alla cura dell'orto da favola; altre, invece, avranno

<p>DI ADATTAMENTO NEI SINGOLI PLESSI.</p> <p>3. ESIBIZIONI FINALI UNITARIE.</p> <p><u>N.B.: PER L'ORIENTAMENTO IN USCITA, VIENE DEFINITO UN UNICO PERCORSO NON ARTICOLATO IN FASI DA EFFETTUARSI NEI MESI DI NOVEMBRE, DICEMBRE E GENNAIO IN MODALITÀ MISTA (IN PRESENZA E A DISTANZA).</u></p> <p><u>PER L'ORIENTAMENTO IN ENTRATA, SI ATTUERANNO OPEN – DAY, NEI SINGOLI PLESSI, IN MODALITÀ MISTA (CON LA POSSIBILITÀ DI FINESTRE INFORMATIVE A DISTANZE).</u></p>	<p>2. Per le Scuole dell'Infanzia: per gli alunni più piccoli (cinque anni e sei anni), in due plessi, si è deciso di avvicinarsi al tema musicale, attraverso attività ed esperienze rivolte alla conoscenza dell'ambiente e all'importanza di "prendersi cura" della natura. Poi, per mezzo di ciò che la natura ci offre, costruire dei semplici strumenti musicali, con i quali partecipare alla socializzazione finale che vede una reinterpretazione della Cenerentola di Rossini, da parte degli alunni più grandi i quali, per l'occasione avranno modo di conoscere il noto compositore, di riprodurre, in versi, la trama della storia interpretata da Rossini e di sperimentare la correlazione tra voce e strumenti musicali. Questa impostazione, in maniera semplificata, sarà la stessa seguita anche dagli insegnanti del terzo plesso per gli alunni più piccoli.</p> <p>Per le Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dell'Opera Lirica "La Cenerentola". - Confronto tra la fiaba tradizionale e la fiaba dell'Opera. - Lettura e conoscenza della storia. - Riadattamento dell'Opera in filastrocca. - Studio delle parti. - Realizzazione di scenografie e flash – mob. - Cura dell'"Orto da Favola". - Prove per Classi Parallele, in orizzontalità e in 	<p>prevedono diversi incontri, in orizzontalità e in verticalità, per favorire la socializzazione.</p>	<p>luogo nell'area di pertinenza del perimetro scolastico, per la condivisione del percorso.</p>
---	--	--	--

	verticalità, in vista della fase finale. 3. SOCIALIZZAZIONE.		
--	---	--	--

6. CALENDARIZZAZIONE

Numerare, progressivamente, le fasi; evidenziare i mesi di attuazione, specificando il numero di ore mensili previste.								
FASI	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
1.	X	X						
2.			X	X	X			
3.								
.....								

7. METODOLOGIE

Gli studenti sperimenteranno la pluralità delle situazioni di apprendimento e, di fronte ad esse, attiveranno canali preferenziali di apprendimento. In accordo ai propri stili cognitivi ed esercitando le intelligenze multiple, potranno operare un passaggio dal concetto di base ad un'articolazione più complessa e di fondamento scientifico, assecondando il proprio ritmo di scoperta, di comprensione e di assimilazione.

PEER TUTORING, DIDATTICA LABORATORIALE, FLIPPED CLASSROOM.

COOPERATIVE LEARNING: responsabilizza il singolo e promuove l'apprendimento cognitivo ma anche l'acquisizione di abilità sociali e di relazioni con i pari.

FOCUS GROUP: sollecita i dialoghi e scambi di opinioni e fa mantenere l'attenzione su argomento dato guidati dalle domande stimolo del docente.

DEBRIEFING: riflessione collettiva per promuovere processi cognitivi.

PROBLEM SOLVING: analisi per individuare e pianificare la soluzione al problema.

WEBQUEST: sviluppa la capacità di reperire informazioni utili per svolgere il compito assegnato, a partire da siti selezionati dal docente; promuove l'acquisizione di competenze di ricerca, di selezione e riflessione.

Questi traguardi saranno perseguiti attraverso la proposta di attività esplicite di orientamento (come quelle riportate nella sezione Materiali) che consistono nella:

- somministrazione di test, anche in modalità digitale;
- realizzazione di elaborati personali;
- discussione / confronto di gruppo;
- partecipazione ad incontri informativi, tenuti da docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado e di Secondo Grado;
- uscite sul Territorio: ad esse si affiancano, quali attività implicite di orientamento, le varie proposte didattiche connesse all'insegnamento delle singole discipline e i diversi progetti attivati dal nostro Istituto.

8. MATERIALI DA PRODURRE

Indicare gli eventuali prodotti: pubblicazioni, software, oggetti, dipinti, ecc.

Prodotto finale: realizzazione di brochure per gli OPEN - DAY e per la continuità, esibizioni finali unitarie a fine progetto continuità, prodotto multimediale.

Cura dell' "ORTO SCOLASTICO".

9. BENI E SERVIZI

Indicare i servizi, i materiali e gli strumenti (materiali di consumo, fotocopie, sussidi, attrezzature...), necessari per la realizzazione del soggetto, evidenziando quali sono da acquistare con intervento di Enti, Famiglie e Scuola.

DA UTILIZZARE

DA ACQUISIRE

10. MONITORAGGIO / VALUTAZIONE: INDICATORI, MODALITÀ E ATTORI.

Indicare quando, chi, come sarà valutata l'efficacia (cioè il conseguimento degli obiettivi) e l'efficienza (l'uso ottimale di tempo e risorse, ...) del Progetto, altresì gli strumenti (registri di presenza, osservazione diretta, questionari, confronti in organi collegiali, interviste, forum group, ...) che verranno utilizzati.

Per i progetti che si rivolgono agli studenti, alle famiglie o al personale, sarebbe sempre opportuno inserire, fra gli indicatori, il grado di soddisfazione espresso dai partecipanti; in questo caso, il gruppo di progetto dovrà prevedere di somministrare ai partecipanti un breve questionario e di elaborarne i risultati.

INDICATORI	MODALITÀ DI RILEVAZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
<p>Facilitare il confronto con i saperi e la loro rielaborazione.</p> <p>Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle I.C.T.</p> <p>Promuovere un approccio al sapere multimediale, collaborativo e attivo.</p> <p>Saper utilizzare il computer e altre tecnologie, per comunicare e instaurare rapporti collaborativi.</p> <p>Favorire la formazione di gruppi cooperativi, che valorizzino le competenze dei singoli.</p> <p>Potenziare le capacità cognitive di ciascuno, valorizzando le intelligenze multiple.</p> <p>Consolidare buone pratiche.</p>	<p>VERIFICA = operazione di raccolta di informazioni, mediante strumenti diversi: osservazioni sistematiche, prove pratiche, prove strutturate e non strutturate, colloqui, ecc.</p> <p>Durante la verifica, non sarà espresso alcun tipo di giudizio.</p> <p>Agli esiti della verifica, vengono attribuiti, successivamente, dei valori (punteggi, giudizi ...), interpretati in base a criteri ben definiti.</p>	<p>Tutti gli alunni di tutte le Classi Ponte di tutti gli ordini di scuola di tutti i plessi.</p>

SCHEDA FINANZIARIA

PIANO FINANZIARIO ANALITICO

RISORSE UMANE	NOMI	COSTO ORARIO LORDO	NUMERO DI ORE	TOTALE
DOCENTI INTERNI: ATTIVITÀ AGGIUNTIVA DI INSEGNAMENTO		35,00		
DOCENTI INTERNI: ATTIVITÀ AGGIUNTIVA DI NON INSEGNAMENTO		17,50		

MATERIALI		COSTO UNITARIO	NUMERO DI ORE	TOTALE
BENI E SERVIZI DA UTILIZZARE				
BENI E SERVIZI DA ACQUISTARE				

ALTRO				

COSTO TOTALE DEL PROGETTO	
----------------------------------	--

Pianella, 18 Novembre 2022

Le funzioni Continuità e Orientamento:

Maestra Antonella Gianni,

Maestra Aida Di Ghionno, Maestra Lucia Rossi

Prof. Mauro Cerritelli



ISTITUTO COMPRENSIVO "PAPA GIOVANNI XXIII"



Via Villa De Felici, 11 - 65019 – Pianella (PE)

Telefono Presidenza: 085 / 9720000

Telefono Segreteria: 085 / 9730217 - 085 / 9720356

Codice Fiscale: 8000795068

peic81100p@istruzione.it

peic81100p@pec.istruzione.it

www.istitutocomprensivopianella.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

ANNO SCOLASTICO: 2023 / 2024

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica, eterogenea e articolata, che si avvale del contributo di diversi soggetti, interni ed esterni ad essa. La pluralità delle agenzie educative presenti sul territorio rende necessario lavorare in sinergia per la realizzazione dei principi di equità e di pari opportunità. Il punto di partenza è l'analisi del contesto nel quale l'Istituto esercita la sua azione. In base a quelle che sono le esigenze degli stakeholders che entrano in stretto contatto con la realtà educativa, è necessario progettare percorsi educativi attenti al singolo, che ne esaltino le attitudini e siano in linea con gli stili cognitivi, per accrescerne il capitale umano, sociale e culturale. In questa ottica, assumono piena legittimazione i principi della personalizzazione e dell'individualizzazione che possono definirsi tali se, effettivamente, rimuovono tutti gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del percorso di apprendimento dell'alunno, valorizzandone l'espressione delle potenzialità e concorrendo ad uno sviluppo integrale e armonico. L'introduzione dei facilitatori, intesi come ausili per incrementare capacità e performances, nonché la rimozione delle barriere e dei vincoli nell'ambiente, favoriscono il raggiungimento del successo di tutti e di ciascuno, in termini di autonomia, indipendenza, responsabilità e consapevolezza del proprio agire. Considerare con il dovuto riguardo questi fattori contestuali, riconoscendone il giusto valore, è utile ai fini del monitoraggio e della rilevazione della riuscita della propria azione didattica e del grado di inclusività. Il presente documento è parte integrante del P.T.O.F.

A. RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. PRESENTI:	ANNO SCOLASTICO 2021 / 2022	ANNO SCOLASTICO 2022 / 2023
	GIUGNO	OTTOBRE
1.DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104 / 1992 ARTICOLO 3, COMMI 1 E 3)	30	26
➤ MINORATI VISTA	1	-
➤ MINORATI UDITO	-	-
➤ PSICOFISICI	29	26
2.DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (CON ALTRA CERTIFICAZIONE)	31	21
➤ D.S.A. (L. 170 / 2010)	22	14
➤ A.D.H.D. / D.O.P.	2	1
➤ BORDERLINE COGNITIVO (F.I.L.)	2	2
➤ ALTRO (DISTURBO DEL LINGUAGGIO, DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO)	5	4
3.SVANTAGGIO (SENZA CERTIFICAZIONE - INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)	6	3
➤ SOCIO - ECONOMICO	3	2
➤ LINGUISTICO - CULTURALE	2	1
➤ COMPORTAMENTALE / RELAZIONALE	2	1
➤ ALTRO	-	-
ALUNNI TOTALI	67	49
% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA	6%	4,3%
N° P.E.I. REDATTI DAI G.L.H	30	26
N° DI P.D.P. REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE / TEAM DOCENTI, IN PRESENZA DI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI D.S.A. (PER GLI ALUNNI D.S.A. - LEGGE 170 DEL 2010)	22	14
N° DI P.D.P. PER ALUNNI CON B.E.S. REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE / TEAM DOCENTI, IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	9	7
N° DI P.D.P. PER ALUNNI CON B.E.S. REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE / TEAM DOCENTI, IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	6	3

DETTAGLIO DISABILITÀ CERTIFICATE ANNO SCOLASTICO 2022 / 2023	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
NUMERO CERTIFICATI LEGGE 104 / 1992, ARTICOLO 3, COMMA 1	1 EH	13 EH	-----
NUMERO CERTIFICATI LEGGE 104 / 1992, ARTICOLO 3, COMMA 3	2 EH	8 EH	2 EH

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE - ANNO SCOLASTICO: 2022 / 2023	PREVALEMENTEMENTE UTILIZZATE IN...	SÌ / NO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA: 2 SCUOLA PRIMARIA: 15 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: 2	ATTIVITÀ INDIVIDUALIZZATE E DI PICCOLO GRUPPO	SÌ
	ATTIVITÀ LABORATORIALI INTEGRATE (CLASSI APERTE, LABORATORI PROTETTI, ECC.)	NO
ASSISTENTI EDUCATIVI E CULTURALI (A.E.C.) SCUOLA DELL'INFANZIA: 2 SCUOLA PRIMARIA: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: 2	ATTIVITÀ INDIVIDUALIZZATE E DI PICCOLO GRUPPO	SÌ
	ATTIVITÀ LABORATORIALI INTEGRATE (CLASSI APERTE, LABORATORI PROTETTI, ECC.)	NO
ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE (A.S.A.C.O.M.) (PER ALUNNI CON DISABILITÀ SENSORIALE)	ATTIVITÀ INDIVIDUALIZZATE E DI PICCOLO GRUPPO	SÌ
	ATTIVITÀ LABORATORIALI INTEGRATE (CLASSI APERTE, LABORATORI PROTETTI, ECC.)	NO
FUNZIONI STRUMENTALI / COORDINAMENTO: 1	CURA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA DIFFUSIONE DEI MATERIALI RELATIVI ALL'INCLUSIONE; COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.) DELL'ISTITUTO; COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE ED ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON B.E.S.; COORDINAMENTO DEI LAVORI DEL G.L.I. D'ISTITUTO; PREDISPOSIZIONE, IN RACCORDO CON IL G.L.I., DEL PIANO PER L'INCLUSIONE, PREVISTO DALLA NORMATIVA; COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEI DOCENTI, SPECIFICAMENTE INDIVIDUATI, IN OGNI ORDINE DI SCUOLA;	SÌ
PSICOPEDAGOGISTI INTERNI	SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA	SÌ
DOCENTI TUTOR / MENTOR		NO

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	ATTRAVERSO	SÌ / NO
	PARTECIPAZIONE AL G.L.I.	SÌ
	RAPPORTI CON FAMIGLIE	SÌ
	TUTORAGGIO ALUNNI	SÌ
	PROGETTI DIDATTICO - EDUCATIVI, CON FINALITÀ INCLUSIVA	SÌ
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.		
	ASSISTENZA ALUNNI CON DISABILITÀ	SÌ
	PROGETTI DI INCLUSIONE / LABORATORI INTEGRATI	NO
	ALTRO:	NO
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE		
	INFORMAZIONE / FORMAZIONE SU GENITORIALITÀ E PSICOPEDAGOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA	NO
	COINVOLGIMENTO IN PROGETTI DI INCLUSIONE	NO
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO – SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA		
	ACCORDI DI PROGRAMMA / PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SULLA DISABILITÀ	NO
	ACCORDI DI PROGRAMMA / PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SUI DISAGI (A.D.M.)	NO
	PROCEDURE CONDIVISE DI INTERVENTO SULLA DISABILITÀ	SÌ
	PROCEDURE CONDIVISE DI INTERVENTO SU DISAGI	SÌ
	PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI	NO
	PROGETTI INTEGRATI SCOLASTICI	SÌ
G. RAPPORTI CON C.T.S. E C.T.I.		
	RAPPORTI CON C.T.S. E C.T.I.	SÌ
	ALTRO:	NO
H. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO		
	PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI	NO

	PROGETTI INTEGRATI A LIVELLO DI SINGOLA SCUOLA	NO
	PROGETTI A LIVELLO DI RETI DI SCUOLE	NO
I. FORMAZIONE DOCENTI		
	STRATEGIE E METODOLOGIE EDUCATIVO - DIDATTICHE / GESTIONE DELLA CLASSE	SÌ
	DIDATTICA SPECIALE E PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI A PREVALENTE TEMATICA INCLUSIVA	SÌ
	DIDATTICA INTERCULTURALE / ITALIANO L2	NO
	PROGETTI DI FORMAZIONE SU SPECIFICHE DISABILITÀ (AUTISMO, A.D.H.D., DISABILITÀ INTELLETTIVE E SENSORIALI)	SÌ
	CURA DELLA DOCUMENTAZIONE - GESTIONE DELLA MODULISTICA E AGGIORNAMENTO	SÌ

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RELATIVI ALL'ANNO SCOLASTICO 2021 / 2022

CRITICITÀ

Nonostante nell'anno scolastico 2021 / 2022 le famiglie abbiano collaborato positivamente e si siano mostrate disponibili per favorire l'inclusione scolastica e renderla pienamente effettiva, si ritiene necessario potenziare questa partecipazione. A questo proposito, la componente genitoriale potrebbe entrare a far parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, scegliendoli dai membri che prendono parte al Consiglio d'Istituto.

PUNTI DI FORZA

Dai suddetti risultati, è emersa una significativa attenzione dell'Istituto al successo formativo di tutti gli alunni, incidendo, positivamente, sul ruolo determinante svolto dall'ambiente. La formazione dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno, non specializzati sulle tematiche inclusive, ha visto maggiore partecipazione e coinvolgimento (tutte le insegnanti hanno preso parte al corso di formazione sull'inclusione – unità formativa di venticinque ore).

Con la Funzione Strumentale della Valutazione, si è ragionato su come rendere efficaci, trasparenti e chiare le procedure valutative, ponendo grande cura nella selezione degli obiettivi sia ai fini della valutazione in itinere, sia ai fini di quella periodica e finale; una grande riflessione ha riguardato inoltre la formulazione dei giudizi descrittivi (messa a punto della definizione di ogni fascia di livello).

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO: 2021 / 2022	INIZIO ANNO					FINE ANNO					
	0	1	2	3	4		0	1	2	3	4
ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO			X							X	
POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI, SPECIFICI, DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI			X							X	
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE, COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE				X						X	
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO, PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			X							X	
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO, PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI			X						X		
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE		X						X			
SVILUPPO DI UN CURRICOLO, ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI			X							X	
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI (TECNOLOGICHE)			X						X		
ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE, UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE		X						X			
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.				X							X
ALTRO:											
* = 0: PER NIENTE 1: POCO 2: ABBASTANZA 3: MOLTO 4 MOLTISSIMO											
ADATTATO IN BASE AGLI INDICATORI U.N.E.S.C.O. PER LA VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCLUSIVITÀ DEI SISTEMI SCOLASTICI											

MODALITÀ PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RELATIVI ALLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA, PER L'ANNO SCOLASTICO: 2022 / 2023

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

OBIETTIVI:

- RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE E LA COLLABORAZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE ASSOCIAZIONI NEI PROCESSI DI INCLUSIONE SCOLASTICA.
- INTRODURRE IL MODELLO BIO - PSICO - SOCIALE DELLA CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO, DELLA DISABILITÀ E DELLA SALUTE (I.C.F.) ADOTTATO DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (O.M.S.)

Il nostro Istituto ha messo a punto e avviato una serie di azioni per assicurare e rendere pienamente effettivo il diritto all'apprendimento, per tutti gli alunni e gli studenti.

Tali azioni si collocano all'interno di una cornice di didattica inclusiva condivisa tra Docenti, Educatori e Personale A.T.A. che abbia come mission quella di ridurre tutti gli ostacoli che limitano la persona e creare le condizioni per una reale partecipazione sociale, attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali (vedasi il riferimento all'I.C.F.), l'introduzione dei facilitatori e la rimozione di vincoli e barriere.

Il presupposto culturale che anima il nostro modello di inclusione è la persona nella sua interezza, in un'accezione di globalità e di multifattorialità. Si guarda all'individuo nella sua totalità e non unicamente al suo svantaggio, pertanto la scuola promuove un approccio olistico, attento alla complessità del soggetto che è in potenza, in evoluzione, cercando di far emergere risorse, talenti e punti di forza, piuttosto che concentrarsi, esclusivamente, sui suoi punti di debolezza e sulle sue fragilità. Grande attenzione, nella traiettoria di sviluppo e di crescita, riveste il contesto personale, naturale, sociale e culturale. Ogni alunno, con continuità o soltanto con transitorietà, può manifestare esigenze e necessità particolari: dietro questi bisogni vi possono essere le motivazioni più diverse, di

natura fisica, biologica, psicologica, sociale, emotiva. Di fronte a tutte queste contingenze, è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La gestione degli studenti con disabilità certificata coinvolge varie figure professionali, interne ed esterne alla scuola, ognuna delle quali assolve ad un preciso compito: il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale (F.S.) per l'Accoglienza e l'Inclusione, il G.L.I., il Consiglio di Classe o il Team dei Docenti, l'U.V.M., i Servizi Sociali Comunali (o Territoriali), gli Assistenti Educativi e Culturali (A.E.C.) e gli Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione (A.S.A.C.O.M.), in una presa in carico totale.

Secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 66 del 2017, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe, nella stesura dei P.E.I. (Piani Educativi Individualizzati) e dei P.D.P. (Piani Didattici Personalizzati). Si riunisce durante l'anno scolastico, per monitorare e potenziare il processo di inclusione degli studenti. Attiva il raccordo con l'Équipe Multidisciplinare e predispone la documentazione necessaria per la richiesta delle ore di sostegno.

Il Dirigente Scolastico coordina gli interventi e le iniziative finalizzate all'inclusione, definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, esercita funzione di monitoraggio e controllo, relativamente all'attuazione delle procedure previste.

La Funzione Strumentale per l'Accoglienza e l'Inclusione offre supporto e consulenza professionale, tecnica e organizzativa ai docenti dei Consigli di Classe nella compilazione dei P.E.I. e dei P.D.P., condivide proposte e linee di intervento significative, cura la relazione con le famiglie.

Il Dipartimento di Sostegno è coordinato dalla Funzione Strumentale. Si riunisce, più volte, nel corso dell'anno scolastico. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua le buone prassi educative e didattiche;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- condivide linee di azione vincenti e strategie performanti, con i docenti curricolari;
- partecipa alle iniziative formative e divulga proposte di aggiornamento;
- dà supporto ai docenti per problematiche o situazioni di criticità, nella gestione o nell'organizzazione;

- propone l'associazione in rete, con altre scuole, per migliorare gli interventi e abbracciare nuove piste di lavoro.

Il Team Docenti e il Consiglio di Classe individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica, implementano misure organizzative, definiscono interventi didattico - educativi, propongono risorse per favorire i processi inclusivi, provvedono alla stesura dei documenti e verificano costantemente la coerenza della loro azione con quanto da essi previsto, collaborano con la famiglia e il territorio.

Il Docente di Sostegno partecipa alla progettazione educativa, supporta il Consiglio di Classe e il Team Docenti in merito a proposte e iniziative inclusive, interviene sul piccolo gruppo, rileva i casi di alunni con B.E.S., coordina la stesura e controlla che vi sia attuazione del P.E.I.

Il Collegio Docenti approva, annualmente, il Piano per l'Inclusione; esplicita, nel P.T.O.F., un concreto impegno programmatico per l'inclusione; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e / o prevenzione, concordate a livello territoriale.

La U.V.M.: si occupa della presa in carico degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di monitoraggio e di valutazione. Redige certificazioni cliniche ed elabora i Profili di Funzionamento. Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, sulla base delle rilevazioni effettuate.

I Servizi Sociali: ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia; su richiesta della stessa, prevedono, con la scuola, alla realizzazione e all'attuazione di azioni inclusive.

Qualora sia necessario, gli insegnanti curricolari e il docente di sostegno sono affiancati da figure professionali (A.E.C., A.S.A.C.O.M.), per la gestione di dinamiche legate all'autonomia e alla comunicazione, o dai collaboratori scolastici, incaricati di fornire l'assistenza di base.

Gli Assistenti Educativi e Culturali o all'Autonomia e alla Comunicazione (A.E.C. e A.S.A.C.O.M.): collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, in relazione alla realizzazione del Progetto Educativo.

PERCORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Durante l'anno scolastico 2022 / 2023, si favoriranno azioni di miglioramento attraverso la partecipazione a corsi di formazione specifica sui temi dell'inclusione, prevedendo approfondimenti specifici rivolti alla conoscenza e all'esplorazione di una pluralità di strategie metodologiche che permettano di approcciarsi alla eterogeneità delle situazioni nei contesti classe e alla presenza, in ognuna di esse, di bambini con Bisogni Educativi Speciali. Questa azione può concretizzarsi anche attraverso la previsione di adesioni alle reti di scuole, con un focus privilegiato sui seguenti temi:

- l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche che favoriscano il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni (Cooperative Learning, Peer Education, Peer Tutoring, Didattica Digitale Integrata (D.D.I.), Flipped Classroom;
- la gestione e l'adattamento del curriculum e degli obiettivi, in funzione dei bisogni formativi dei soggetti in apprendimento;
- l'allestimento e la strutturazione di setting di lavoro flessibili e l'utilizzo di ausili, di strumenti e di dispositivi versatili, che assecondino e facilitino il naturale modo di apprendere di ognuno, secondo la pluralità degli stili cognitivi e in accordo alla teoria delle intelligenze multiple.

Le modalità di formazione potranno essere diverse: si possono prevedere corsi di aggiornamento, iscrizioni a convegni e seminari, visione di webinar, accesso a repository sul web, consultazione di siti ricchi di proposte e di spunti inclusivi. Si sottolinea la necessità di garantire, anche al personale docente curricolare, la formazione in tema di inclusione e di accoglienza di tutti gli alunni. Saranno promosse le occasioni e i momenti di scambio e confronto tra i docenti, in merito alla documentazione e alla valutazione degli alunni con disabilità. Verrà incentivata e rafforzata la circolarità delle informazioni e la diffusione dei materiali, promuovendo la condivisione delle buone prassi educative, attraverso documentazione sui Drive condivisi.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con B.E.S. dovrà essere coerente con gli interventi educativi e pedagogici attivati nonché dovrà allinearsi ai criteri esplicitati all'interno del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o all'interno del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), condivisi da tutti i docenti del Team di Classe.

I docenti perseguono lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità, concorrendo allo sviluppo di tutte le dimensioni investite: apprendimento, autonomia, comunicazione e socializzazione.

La valutazione dovrà avere carattere promozionale, formativo ed orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Dovrà tener conto delle potenzialità della persona, della situazione e dei livelli di apprendimento di partenza. Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel P.E.I o nei P.D.P.

VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (LEGGE 104 / 1992).

In relazione al tipo di disabilità, gli alunni potranno seguire, in tutte o solo in alcune discipline:

- la programmazione prevista per la classe di riferimento;
- una programmazione personalizzata.

In relazione alla valutazione del comportamento degli alunni con disabilità sarà il Team Docente / Consiglio di Classe a decidere, in base alle caratteristiche dell'alunno / a se:

- utilizzare i criteri definiti a livello di classe;
- prevedere criteri specifici (facendo riferimento all'area relazionale, sociale e dell'autonomia).

La valutazione terrà conto delle competenze acquisite sulla base del P.E.I., coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno; si darà priorità all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. In determinate situazioni, esplicitate, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

ESAMI DI STATO PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (LEGGE 104 /1992)

L'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo di Istruzione è disciplinato dall'Ordinanza Ministeriale 64 del 2022, emanata ai sensi dell'articolo 1, comma 956, della legge 234 del 2001. L'articolo 2, comma 7, dell'Ordinanza Ministeriale, riguardo alla disciplina degli esami per gli alunni con disabilità certificata (ai sensi della Legge 104 / 1992), rinvia a quanto previsto dall'articolo 14 del Decreto Ministeriale 741 del 2017.

I requisiti di ammissione all'esame per gli alunni con disabilità, come per tutti gli altri allievi, sono i seguenti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato (prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 249 del 1998).

Per gli alunni con disabilità certificata, l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo di Istruzione è decisa anche tenendo come riferimento il P.E.I. Per questi alunni, il Consiglio di Classe (ai sensi del predetto Decreto) può prevedere adeguate misure compensative o dispensative, predisporre specifici adattamenti o optare per l'esonero dalle prove medesime. La partecipazione alle prove nazionali INVALSI, sebbene prevista, non costituisce requisito di ammissione, in deroga alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 62 del 2017

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, in riferimento a quanto previsto nel P.E.I., il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata e formulata motivazione scritta, la non ammissione all'Esame di Stato.

Agli alunni ammessi all'Esame è attribuito un voto di ammissione in decimi, senza frazioni decimali. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame, al termine del primo Ciclo di Istruzione, con l'uso di attrezzature tecniche, sussidi didattici e ogni altra forma di ausilio necessario, utilizzati nel corso dell'anno scolastico, in linea con quanto riportato nel P.E.I., o se ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove medesime. Ove necessario, è assicurata l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione. Qualora necessario, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, predispone prove differenziate, idonee a valutare il progresso dell'alunno / a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli alunni che svolgono prove differenziate conseguono comunque un regolare diploma in quanto le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie (articolo 11, comma 6 del Decreto Legislativo 62 del 2017 - articolo 14 / 3 del Decreto Ministeriale 741 del 2017).

Nell'articolo 9 del Decreto Legislativo 62 del 2017, si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato. I singoli Consigli di Classe / Team Docenti si riuniranno per definire i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

Il voto finale è attribuito secondo la modalità ordinaria, in base alla quale esso scaturisce dalla media tra voto di ammissione e media dei voti delle prove scritte e del colloquio. L'esame è superato con il punteggio minimo di almeno sei decimi.

Nel diploma finale, rilasciato al termine dell'esame e nei tabelloni affissi all'albo della scuola, non vanno menzionate le modalità di svolgimento e la differenziazione delle prove.

Ai candidati con disabilità che non si presentino all'Esame è rilasciato un Attestato di Credito Formativo che consenta l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di Secondo Grado ovvero dei Corsi di Istruzione e Formazione Professionale.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.)

In base alla Legge 170 / 2010 gli alunni con D.S.A. hanno diritto ad una serie di interventi specifici, da parte della scuola, consistenti in misure dispensative e strumenti compensativi. Questi interventi sono previsti nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), la programmazione educativa che tiene conto delle specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi.

Il P.D.P. è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio – sanitarie, nel quale devono essere individuati e definiti le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari all'alunno per raggiungere, in autonomia e serenità, il successo formativo.

La valutazione dovrà tenere conto delle competenze acquisite sulla base del P.D.P., tenendo conto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire, allo studente, di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possano favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile, ricorrendo anche all'uso di audio - libri e di sintesi vocali associate, così come l'utilizzo

del P.C. con correttore automatico e dizionario digitale. I Team Docenti delle classi frequentate da alunni con D.S.A. dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e / o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati, secondo la modalità verso la quale l'alunno / a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe.) durante le prove di verifica (scritte e / o orali);
- recuperare e / o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive, tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi siano la valutazione autentica e l'auto - valutazione.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, è possibile prevedere la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, in corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato, su richiesta esplicita della famiglia e con conseguente approvazione del Consiglio di Classe, tenuto conto delle valutazioni diagnostiche e sulle risultanze degli interventi di natura pedagogico - didattica. (Decreto Ministeriale 5669 del 12 Luglio 2011).

ESAMI DI STATO PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.)

In casi di particolare gravità del Disturbo di Apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, è possibile prevedere la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, in sede di Esami di Stato, su richiesta esplicita della famiglia e con conseguente approvazione del Consiglio di Classe, tenuto conto delle valutazioni diagnostiche e sulle risultanze degli interventi di natura pedagogico - didattica. (Decreto Ministeriale 5669 del 12 Luglio 2011).

La dispensa dalle prove scritte può essere compensata in altre forme (normalmente con l'orale) e non

compromette la validità del titolo di studio. L'alunno sarà valutato solo in relazione a prove orali, che sostituiranno le prove scritte, anche in sede d'esame.

Diversamente, l'esonero dallo studio di una lingua decreta la perdita di validità del titolo di studio.

In sede d'Esame di Stato, l'alunno sosterrà prove coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del Diploma. Possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc..) e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali, qualora già presenti nel Piano Didattico Personalizzato.

Le alunne e gli alunni con D.S.A. dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

PROVE INVALSI

La normativa che regola le modalità di svolgimento personalizzate delle Prove Invalsi per gli studenti con B.E.S è il Decreto Legislativo 62 del 2017.

Hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative, gli studenti con:

- disabilità certificata;
- certificazione di D.S.A.

Svolgono le prove nella modalità canonica gli alunni con:

- Disturbi Evolutivi, diversi dai D.S.A.;
- Svantaggio Socio - Economico, Culturale, Linguistico;
- Disagio Comportamentale / Relazionale.

PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (LEGGE 104 / 1992)

Secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo 62 del 2017, gli studenti con disabilità partecipano alle prove INVALSI, secondo le modalità previste dal proprio Piano Educativo Individualizzato. In base a tale documento, il Consiglio di Classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative, per lo svolgimento delle prove, o decidere per il formato standard.

Le misure compensative sono le seguenti:

- tempo aggiuntivo – fino a quindici minuti per ciascuna prova;

- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio – cuffia;
- calcolatrice / dizionario;
- ingrandimento;
- adattamento prova per alunni con sordità;
- BRAILLE – per Italiano e Matematica.

Le misure dispensative sono le seguenti:

- esonero da una o più prove INVALSI;
- esonero da una delle due parti – ascolto o lettura – della prova di Inglese;

PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.) O CON ALTRA CERTIFICAZIONE CLINICA

Il Decreto Legislativo 62 del 2017 ha stabilito che gli studenti in oggetto partecipano alle prove INVALSI, secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato. In base a questo documento, lo studente con D.S.A. svolge le prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo – fino a quindici minuti, per ciascuna prova;
- dizionario / calcolatrice;
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio – cuffia.

Qualora si trattasse di una classe campione, si deve avvisare l'Osservatore Esterno della presenza di un alunno con D.S.A., affinché possa prendere nota del codice (codice 4).

Nel caso della prova di Inglese, se il P.D.P. prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con D.S.A. non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera prova nazionale. Gli alunni dispensati da una o da entrambe le prove di Inglese non ricevono, al termine del primo Ciclo, la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI SENZA CON SVANTAGGIO DI DIVERSA NATURA (NON IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE CLINICA)

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali; rispetto a questi, è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tali rilevazioni dovranno essere avallate e documentate sulla base di elementi oggettivi (una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, osservazioni degli insegnanti, monitoraggio della famiglia) ovvero di ben

fondate considerazioni psico - pedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (alunni di origine straniera di recente immigrazione), è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative nel corso dell'anno (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, l'utilizzo di un solo carattere di scrittura, lo snellimento delle consegne, la riduzione degli item, l'alleggerimento delle attività).

Per la valutazione, i Team Docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

Per questi alunni, è possibile selezionare e / o ridurre i contenuti, utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative, adattare e/o facilitare le stesse prove, prevedere la dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura, l'utilizzo di un solo carattere di scrittura, lo snellimento delle consegne, la riduzione degli item, l'alleggerimento delle attività. Resta fermo il principio dell'estinzione poiché gli obiettivi da raggiungere devono essere quelli della classe.

L'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo d'Istruzione deve essere sostenuto prevedendo le stesse prove della classe, con nessuna possibilità di usufruire di strumenti compensativi e / o misure dispensative.

È, inoltre, importante che il Team Docenti, considerata la caratteristica transitorietà di queste criticità, individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune; stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune; sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONALITÀ INTERNI

All'interno dell'Istituto, sono diverse le figure professionali che intervengono a garanzia del successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La progettualità educativa prevederà l'adozione di strategie e metodologie quali:

- tutoraggio tra pari, con forme di consolidamento degli apprendimenti;
- apprendimento cooperativo, con forme di interdipendenza e di mutuo aiuto;
- apprendimento per scoperta, con metodi di ricerca - azione e problem - solving;
- utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici;
- impiego di una didattica alternativa, che favorisca creatività del pensiero e pluralità di approcci;
- interventi di recupero e potenziamento condotti, in orario curricolare ed extracurricolare, dai docenti dell'Istituto;
- creazione di una banca dati e di una sezione appositamente concepita sul SITO WEB dell'Istituto, in cui i docenti possano condividere e documentare percorsi educativi, implementando buone pratiche di scambio.

Va sottolineata la necessità di prevedere, in aggiunta al materiale cartaceo, una versione digitale dei volumi, che consenta di apportare note, di inserire approfondimenti, di aggiungere appunti, di fare evidenziazioni. In questo modo, lo studente, con risorse di questo genere, attive, funzionali e flessibili, si avvierà verso uno studio più coinvolgente, verso un apprendimento più partecipato e sarà consapevole dei propri processi di pensiero, esercitando metacognizione e riflessione. Verranno predisposti piani didattici personalizzati elaborati dai Consigli di Classe o dall'Équipe dei Docenti, sottoscritti dalle famiglie, con percorsi e forme di valutazione coerenti e adeguate.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INTESE CON IL TERRITORIO (ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA)

- Raccordo e confronto, sistematico, con gli operatori degli Istituti di Riabilitazione, attraverso accordi di programma che prevedano una continua collaborazione.
- Raccordo con i Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e con i Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.), per l'utilizzo degli ausili e di strumentalità specifiche.
- Raccordo con gli Educatori, gli Assistenti alla Autonomia e alla Comunicazione (A.S.A.C.O.M.) e gli Assistenti Educativi e Culturali (A.E.C.), per condividere un'azione improntata allo sviluppo integrale della persona.

- Raccordo con i Pediatri e i Medici Territoriali, per una visione a tutto tondo, con un supporto clinico aggiuntivo.
- Intese ed accordi con gli Enti del Territorio, per la definizione di una progettazione educativa condivisa.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ COME SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La scuola intrattiene con le famiglie un rapporto improntato alla massima trasparenza, ad una piena collaborazione e ad una efficace sinergia. Essa provvede a informarle dei bisogni rilevati e a renderle partecipi delle iniziative attivate. Le famiglie, dal canto loro, possono fornire il loro prezioso contributo al patto di corresponsabilità educativa.

In accordo con le famiglie, sono selezionate le modalità e le strategie specifiche da attivare, per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità del singolo, tenendo conto delle diverse variabili in gioco: punti di forza, punti di debolezza e il ruolo del contesto. La famiglia, dunque:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno (in caso di D.S.A., secondo quanto sancito dalla Legge 170 / 2010);
- consegna alla scuola la documentazione di cui è in possesso (diagnosi, di cui all'articolo 3 della Legge 170 / 2010) e / o altra relazione diagnostica significativa, ai fini della rilevazione di una determinata situazione in essere;
- condivide le linee guida alla base dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a stringere, con la scuola, un patto educativo / formativo, che preveda l'autorizzazione, per tutti i docenti del Consiglio di Classe, - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – all'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative ritenuti idonei, previo accertamento della loro utilità, per i fini individuati;
- sostiene la motivazione e incoraggia l'impegno dell'alunno nel lavoro quotidiano;
- cura e verifica, regolarmente, lo svolgimento dei compiti assegnati e monitora che venga prestata la giusta attenzione al materiale necessario;
- promuove l'acquisizione di un maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, nell'organizzazione delle attività e degli impegni scolastici e delle relazioni con i docenti.

Tutti i docenti, interessati al processo inclusivo, forniscono, alle famiglie, un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità, attraverso:

- comunicazione delle difficoltà e delle problematiche riscontrate;
- adozione di strategie e di ipotesi di azione;
- colloqui periodici con i genitori.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Il Curricolo d'Istituto, negli anni scolastici precedenti, è stato oggetto di rilettura nonché di revisione. Per la predisposizione di specifici percorsi per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, è necessario prevedere e progettare setting e ampi spazi di partecipazione di ciascun alunno al processo di apprendimento e al successo formativo, tenendo in considerazione la pluralità di stili cognitivi.

Per promuovere l'ottica inclusiva e far convergere l'operato della scuola nella direzione della garanzia di pari opportunità, l'INDEX suggerisce di abbandonare il riferimento ad una visione della disabilità come problema del singolo individuo, connotato alla sua natura, intrinseco al suo essere ma di concentrarsi invece sul ruolo dell'ambiente e sul peso che alcuni fattori possono avere nell'ostacolare l'accoglienza e la partecipazione. "Disabile non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni, a discapito di altri ... l'INDEX interpreta le difficoltà non come problema del singolo, ma come ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono «dipendere dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli alunni con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le istituzioni, le culture e le caratteristiche socio - economiche che influenzano le loro vite."

I percorsi inclusivi devono quindi prevedere un lavoro di sensibilizzazione rivolto all'ambiente: ne sono investiti i tempi e gli spazi che devono essere adeguatamente strutturati; allo stesso modo, tra la pluralità di proposte disponibili, vanno incentivate metodologie di intervento che si pongano nell'ottica del rispetto di ciascuna individualità. In questo senso, è possibile abbracciare la prospettiva dell'Universal Design for Learning (U.D.L.), una modalità di progettazione educativa che accoglie tutte le differenze e struttura, per loro, contesti appropriati.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

La scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i membri effettivi che compongono la comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale e fornendo occasioni di formazione per l'arricchimento dell'offerta formativa e per il raggiungimento degli standard di efficienza e di funzionalità. Ogni intervento viene posto in essere partendo dalle risorse e dalle

competenze presenti nella scuola. Gli alunni costituiscono la prima risorsa da valorizzare e vanno sostenuti e motivati nel loro percorso di crescita. L'essere parte di un gruppo li aiuta a comprendersi gli uni con gli altri, a rispettare le diverse individualità, ad accogliere ogni forma di emotività e a stabilire regole condivise di convivenza per stare bene insieme e vivere insieme.

Occorre anche lavorare sulla riqualificazione degli spazi e delle strutture, sulla predisposizione di setting di lavoro funzionali e inclusivi nonché sull'allestimento di materiali che abbiano una valenza e una spendibilità ampie.

Prevedere iniziative di raccordo tra i diversi ordini di scuola, nell'ambito della continuità, può contribuire a rinsaldare e a rafforzare l'idea di scuola di ampio respiro e di comunità con una stessa vision e un'unione condivisa di intenti.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione è bene avvalersi della professionalità di risorse esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero nonché di beneficiare del contributo delle associazioni volontarie operanti sul territorio.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE, UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Dall'analisi della situazione pregressa, emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive.

RISORSE PROFESSIONALI

- Presenza di figure professionali specifiche che permettano di soddisfare le esigenze e i bisogni più delicati degli alunni (Mediatore Culturale, Educatore della Comunicazione), favorendo così un'esperienza scolastica il più possibile inclusiva e soddisfacente.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per poter improntare percorsi formativi ed educativi a misura della persona, calibrati sulla soggettività.

BENI MATERIALI AGGIUNTIVI

- Acquisto di software didattici appositamente studiati per potenziare l'autonomia dei singoli, mettendoli nella condizione di operare con cognizione e consapevolezza.
- Incremento di dispositivi tecnologici che risultano particolarmente adatti per il loro contributo ad un apprendimento che si avvale della ricchezza fornita da stimoli visivi, multisensoriali, in accordo alle diverse modalità di ricezione delle informazioni e degli input (intelligenze multiple).

- Acquisto di testi specifici sulle strategie e sugli orientamenti metodologici inclusivi.
- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi e le azioni per tutti gli alunni.

ATTENZIONE DEDICATA AI MOMENTI DI TRANSIZIONE (INGRESSO, CONTINUITÀ, INSERIMENTO LAVORATIVO)

L'orientamento è inteso come un processo di attenzione specifica e di cura mirata alla persona nella sua globalità, volto a renderla consapevole del proprio funzionamento, del proprio modo di essere, delle sue inclinazioni e delle sue attitudini. Alla luce di questa presa di coscienza, lo studente sarà posto nella condizione di avere un panorama ampio e chiaro delle possibilità che ha a disposizione e degli scenari possibili che si stagliano lungo il suo orizzonte. Lo studente compirà scelte ragionate, ponderate con il supporto e l'orientamento delle figure professionali che lo affiancheranno nella presa di decisioni che più si accordano al suo modo di essere e che sono in linea con il proprio vissuto, sempre nel rispetto e nella continuità con la pregressa esperienza scolastica. Lo studente potrà, così, modulare il proprio progetto di vita e avviarsi, con uno sguardo lungimirante e critico, alla costruzione delle condizioni più congeniali possibili per il suo futuro e per la sua realizzazione. Al fine di attuare in modo operativo le indicazioni normative si favoriranno nella scuola i seguenti raccordi:

- Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria;
- Progetto Continuità Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Progetto Orientamento Scuola Secondaria di Primo Grado - Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Risulta infatti necessario potenziare sempre più il raccordo tra i vari ordini di scuola, promuovendo occasioni di scambio tra docenti per confrontarsi e generare un focus su tematiche e problemi, partendo dalla riflessione comune su quanto nella scuola si possa ancora realizzare a livello formativo e didattico. La scuola si pone in aperta relazione con le famiglie, con gli enti locali, con le associazioni territoriali per convergere verso una visione il più possibile completa e policentrica. Questo raccordo e questo intreccio tra diversi soggetti consentono di individuare con precisione i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali e di raccogliere informazioni sugli alunni che presentano disturbi e disagi (difficoltà di apprendimento, relazionali, familiari...), per poi delineare percorsi didattici mirati.

Importante da promuovere è, infine, la continuità con la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data:

Approvato dal Collegio Docenti in data: